

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2016 sono 22 le Fondazioni che avevano una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore complessivo di € 9.285.632.349, pari al 51,67% del Totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono essenzialmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società bancaria Conferitaria).

Si evidenzia come, rispetto all'esercizio 2015, 15 Fondazioni risultano già in linea con i parametri del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione.

La Tabella 8a che segue, mostra come, nel 2016 rispetto all'esercizio precedente, il numero delle Fondazioni che avevano una esposizione puntuale verso un singolo soggetto superiore al limite definito dal Protocollo sia passato da 37 a 22; analogamente, il valore dell'esposizione più rilevante è passato da € 15,8 mln ad € 9,3 mln. Nella predetta tabella sono altresì indicati i dati dell'esposizione più rilevante in essere al 22/04/2015 il cui valore era più elevato rispetto al 31/12/2015 a causa principalmente delle oscillazioni del corso dei titoli.

Nella citata tabella 8a, l'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto, superiore al 33,33% dell'Attivo valutato al *fair value*, è composta da diverse tipologie di investimenti: Partecipazione diretta e indiretta, Titoli di debito, Conti correnti.

Tabella 8a: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al fair value dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2016	22	9.285.632.349	8.408.695.942	269.777.876	382.044.718	225.113.813	9.060.518.536
31/12/2015	37	15.791.843.082	14.599.287.843	518.530.515	464.366.666	209.658.058	11.669.505.571
<i>Variazione in euro rispetto al 31/12/2015¹⁷</i>	-15	-6.506.210.733	-6.190.591.901	-248.752.639	-82.321.948	15.455.755	-2.608.987.035
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
<i>Variazione in euro rispetto al 22/04/2015¹⁸</i>	-18	-5.677.716.441	-5.272.599.809	-285.292.020	-119.923.709	99.097	-1.501.492.748

Nella tabella 8b che segue, sono evidenziate le variazioni percentuali alla data del 31/12/2016 rispetto alle precedenti date di rilevazione dei dati dell'esposizione più rilevante detenute dalle Fondazioni (31/12/2015 e 22/04/2015).

Tabella 8b: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in percentuale

Data di riferimento	Valore al fair value dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
		Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
<i>Variazione % rispetto al 31/12/2015</i>	-41,20	-42,40	-47,97	-17,73	7,37	-22,36
<i>Variazione % rispetto al 22/04/2015</i>	-37,94	-38,54	-51,40	-23,89	0,04	-14,22

Dall'osservazione della tabella 8b, si nota che il decremento dell'esposizione più rilevante al 31/12/2016 rispetto all'esercizio precedente riguarda principalmente le partecipazioni e i titoli di debito; emerge inoltre una riduzione più contenuta dei conti

¹⁷ Variazione alla data del 31/12/2016 rispetto alla data del 31/12/2015.

¹⁸ Variazione alla data del 31/12/2016 rispetto alla data del 22/04/2015.

correnti accessi presso i medesimi istituti di credito e un lieve incremento (7,37%) dell'esposizione indiretta costituita dagli investimenti in Fondi, OICR, ecc.

La successiva Tabella 9 mostra che, in base ai dati puntuali al 31/12/2016, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI era pari a € 3.295.750.481 (tale importo era pari ad € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2016	22	3.295.750.481
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione</i>	<i>-15</i>	<i>-3.128.477.116</i>

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2016	17	4.297.362.941	272.772.439	6,35%

Come evidenziato nella Tabella 10, al 31/12/2016, erano 17 le Fondazioni che presentavano ancora una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 272.772.439, equivalente al 6,35% del Patrimonio netto delle stesse, mentre erano 21 al 31/12/2015 (Tabella 11).

In relazione all'importo residuo del debito, che passa da € 388 mln ad € 273 mln, si osserva, nella medesima Tabella 11, che la riduzione del 29,70%, rispetto all'esercizio precedente, consegue in alcuni casi all'estinzione del debito, in altri alla rinegoziazione dello stesso. A fine anno si registra altresì una sensibile riduzione dell'indebitamento, pari al 56,60%, anche rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2016	17	226.078.278	46.694.161	272.772.439
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
<i>Variazione</i>	<i>-4</i>	<i>-30,63%</i>	<i>-24,81%</i>	<i>-29,70%</i>
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
<i>Variazione</i>	<i>-5</i>	<i>-64,03%</i>		<i>-56,60%</i>

1.3 Il risultato economico

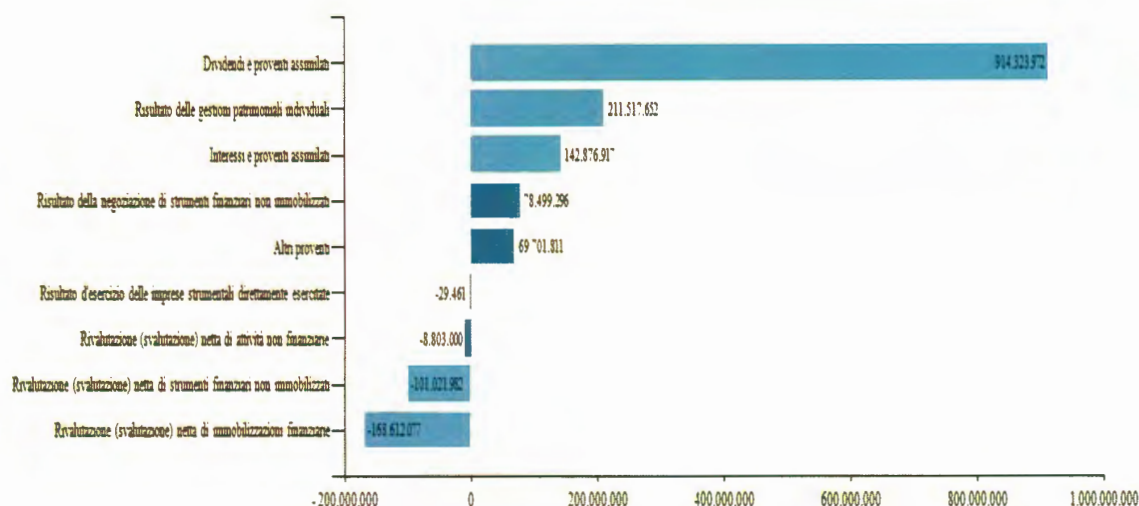
1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2016 è pari ad € 1.138.453.128 (€ 1.054.524.458 nel 2015 ed € 1.896.173.923 nel 2014).

Nel 2016 si rileva un incremento di circa il 7,96% dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è determinato, in generale, da un maggior importo contabilizzato nell'ambito dei proventi positivi (gestioni patrimoniali individuali, dividendi, interessi e proventi assimilati, ecc.), accompagnato da un leggero calo delle svalutazioni delle poste dell'Attivo.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2016



Dal grafico risulta che i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.138.453.128 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 1.138.453.128 (€ 1.372.811.489 nel 2015) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 64,53% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 914.323.972;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari ad € 211.517.652, che contribuisce per il 14,93% alla formazione dei proventi positivi;
- interessi e proventi assimilati, pari a € 142.876.917, che incidono per il 10,08%;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 78.499.296 e concorre alla formazione dei proventi positivi per il 5,54%;
- altri proventi, pari a € 69.701.811, che contribuiscono per il 4,92%.

Al riguardo, si nota in particolare un incremento rispetto all'esercizio precedente della voce "dividendi e proventi assimilati", il cui valore è passato da € 788 mln ad € 914 mln e del "risultato delle gestioni patrimoniali individuali", passato da € 165 mln ad € 211 mln; tutte le altre voci relative ai proventi positivi sopra esaminate hanno subito un calo rispetto al 2015, ad eccezione degli "altri proventi" il cui importo è leggermente aumentato (da € 64 mln ad € 70 mln).

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ammontano a -€ 278.466.520 (-€ 318.287.031 nel 2015) e sono costituite da:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di -€ 168.612.077, che incide sulla componente negativa per il 60,55%;
- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati per -€ 101.021.982, che partecipa per il 36,28%;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie che pesa per il 3,16% ammontando ad -€ 8.803.000;
- il risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate, che contribuisce per lo 0,01% con un valore pari a -€ 26.461.

Come detto in precedenza, le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato generalmente una riduzione rispetto all'esercizio precedente, ancorché l'importo della voce relativa alla "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" sia passato da € 64 mln ad € 101 mln. Per tutte le altre componenti dei proventi negativi si è invece registrato un discreto decremento. Al riguardo, la principale componente negativa dei ricavi, rappresentata dalla "rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie", è passata da -€ 241 mln del 2015 a -€ 169 mln nel 2016, mentre la voce "rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie ammonta a -€ 8,9 mln rispetto a -€ 13,7 mln del 2015.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno 2015

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2016	1.138.453.128	
2015	1.054.524.458	
Variazione	839.286.670	7,96%

Il modesto incremento dei proventi rispetto al 2015, riportato nella dalla Tabella 12, si è ovviamente riflesso sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 2,59% del 2015 al 2,87% del 2016, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'80,99% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 1.007.761.007 (€ 990.174.637 nel 2015) e determinano una redditività

ordinaria del 3,14% (più elevata rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 2,87%), maggiore di quella rilevata nel 2015 pari al 3,02%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 239.269.580, è diminuito del 6,70% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,60% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 50,21% dei suddetti oneri, pari ad € 120.141.836 (€ 126.710.996 nel 2015) è imputabile al costo di funzionamento delle strutture:

- a) per il 32,32% ai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente del 13,16%, risultando pari ad € 38.828.895 ¹⁹;
- b) per il 54,39% agli oneri per il personale, pari ad € 65.341.792, leggermente superiori rispetto al 2015 (€ 63.382.078);
- c) per il 13,29% agli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 15.971.149, che risultano decrementati del 14,22% rispetto all'esercizio 2015.

Il 20,43% degli stessi costi complessivi, deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 53 mln nel 2015 ad € 49 mln nel 2016.

I restanti oneri ammontano ad € 70.248.613 (29,36% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In particolare, si osserva un discreto decremento della voce "Interessi passivi e altri oneri finanziari" (- 50% rispetto all'esercizio 2015).

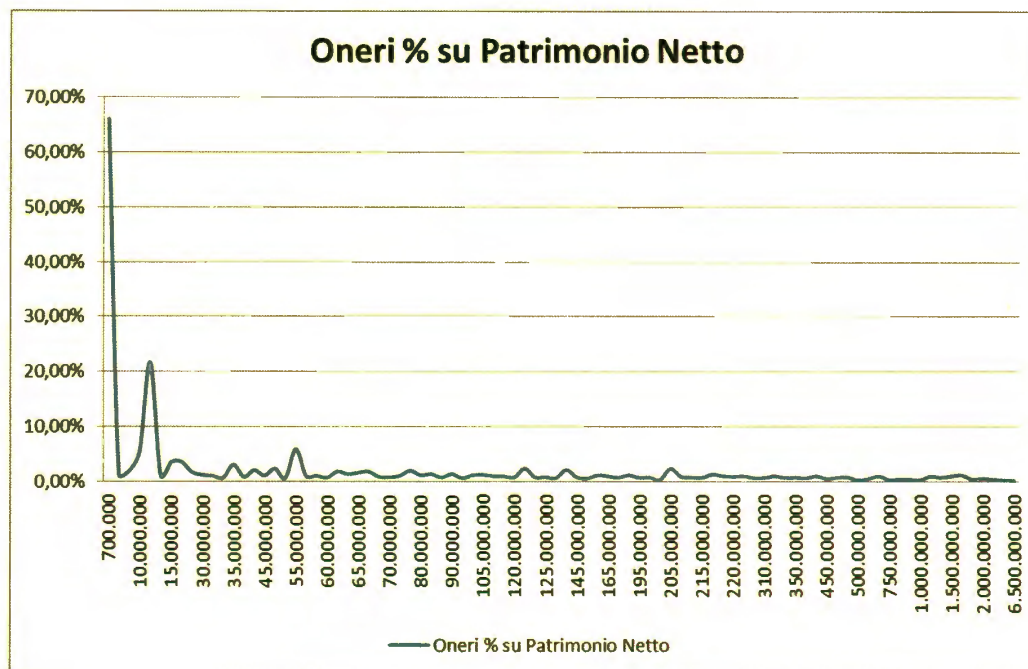
1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2014 (-0,60% nel 2016; -0,63% nel 2015).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

¹⁹ Con riguardo ai corrispettivi per i componenti degli organi, si fa presente che è in corso, da parte delle Fondazioni, un adeguamento degli stessi alle disposizioni del Protocollo d'Intesa il quale stabilisce limiti sulla base della consistenza del patrimonio.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2015



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" particolarmente elevati (20% e 60% circa). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

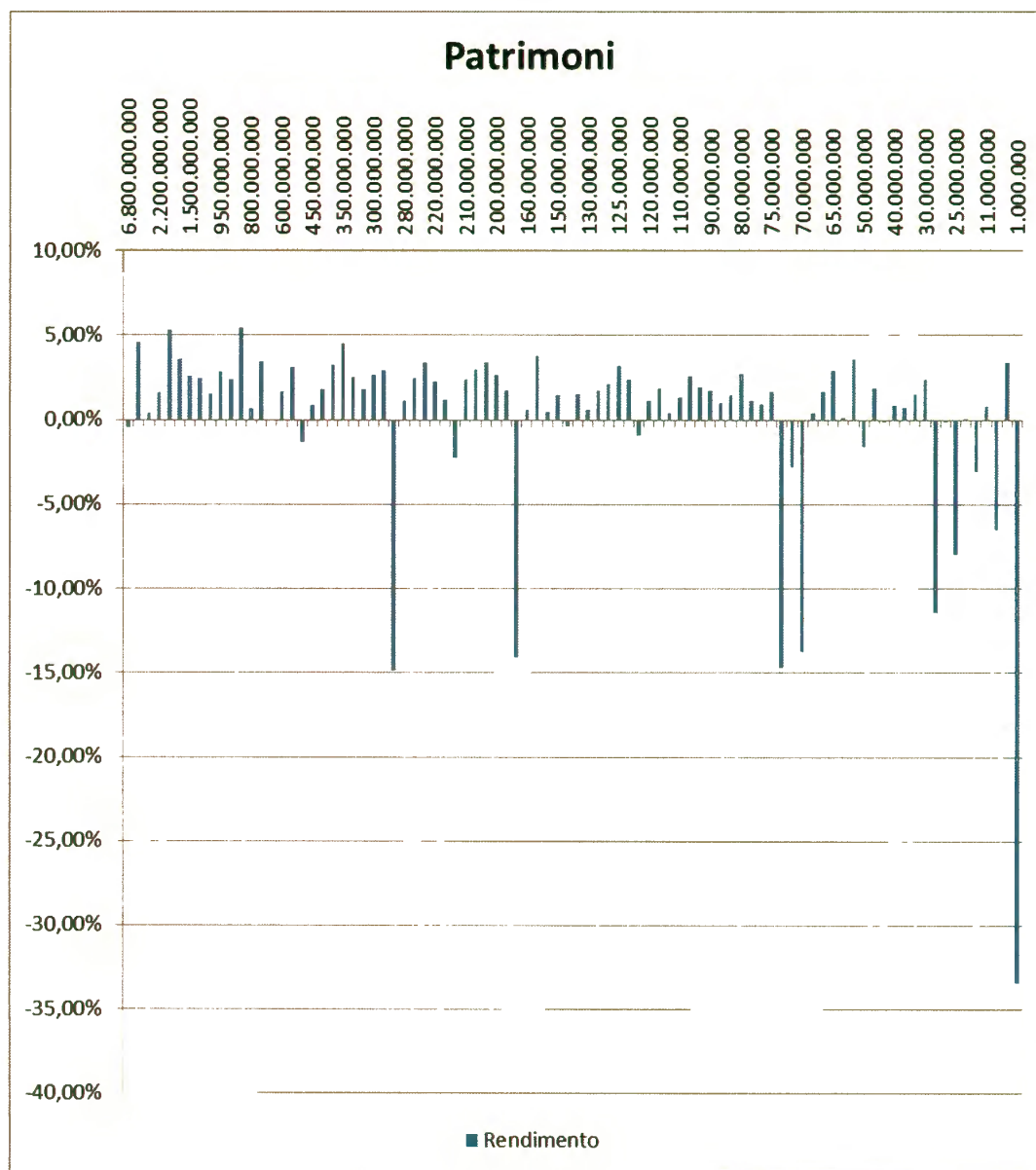
1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2016 è pari, a livello complessivo, ad € 744.394.480 e risulta diminuito del 16,82% rispetto al 2015 (€ 894.950.170). Tale decremento non è stato determinato dai risultati della gestione ordinaria (come detto, i proventi sono aumentati del 7,96% e gli oneri sono diminuiti del 6,70%), ma da un peggioramento della gestione straordinaria (i proventi straordinari sono diminuiti del 50% e gli oneri straordinari sono aumentati del 6%) e da un incremento delle imposte (+70%).

Il grafico che segue mostra il risultato dell'esercizio 2016 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2015 e indica, in termini percentuali, la

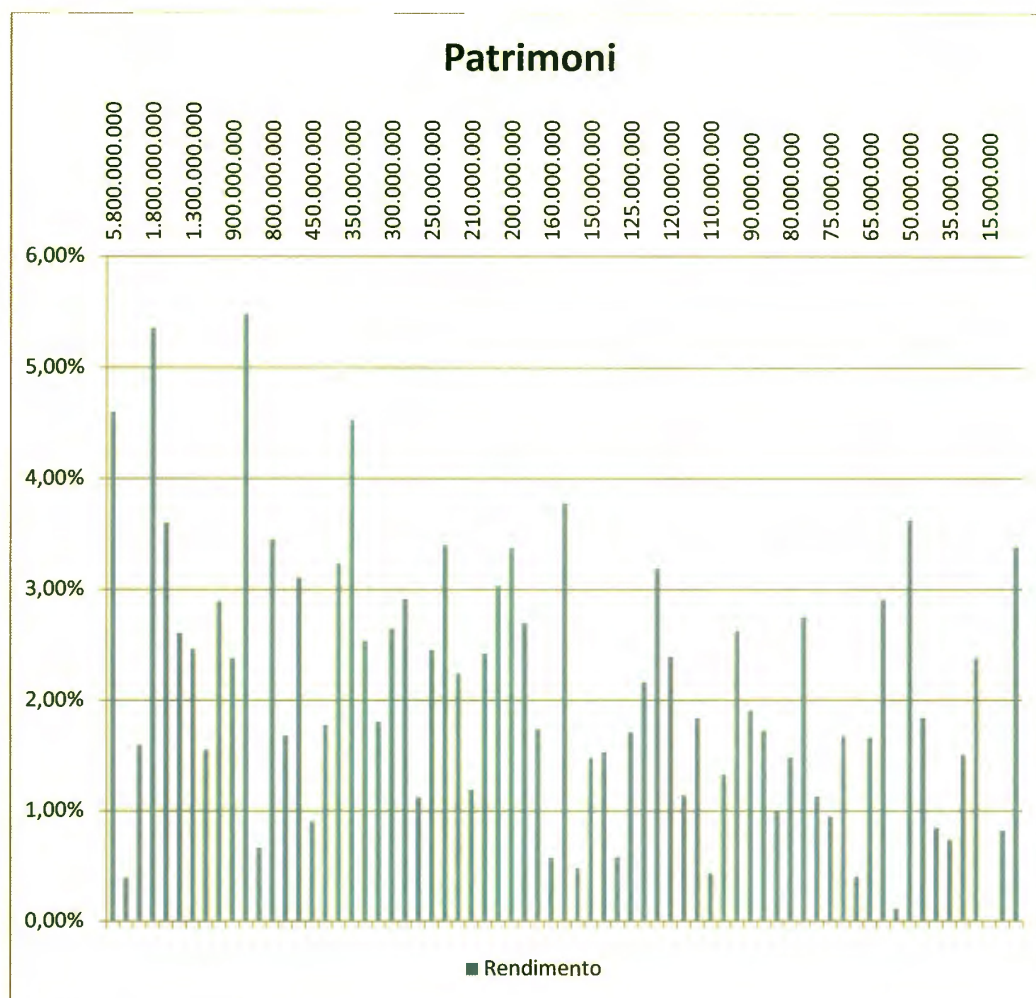
redditività conseguita a fine esercizio 2016 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 88 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5 (versione a): Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Se si considerano esclusivamente le 69 Fondazioni (su 88) che hanno conseguito un Avanzo al 31/12/2016, il grafico in esame mostra più chiaramente l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2015.

Grafico 5 (versione b): Rendimento medio del Patrimonio senza disavanzi (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Nell'esercizio 2016 il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2016 ed il Patrimonio Netto al 31/12/2015) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Dall'analisi del grafico che precede, infatti, si rileva che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa). Tuttavia, si evidenzia che i picchi relativi agli avanzi si riscontrano nella fascia medio-alta del Patrimonio Netto.

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2016	744.394.480	39.661.649.995	1,88%
2015	894.950.170	40.752.374.412	2,20%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁰.

²⁰ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*, del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²¹ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

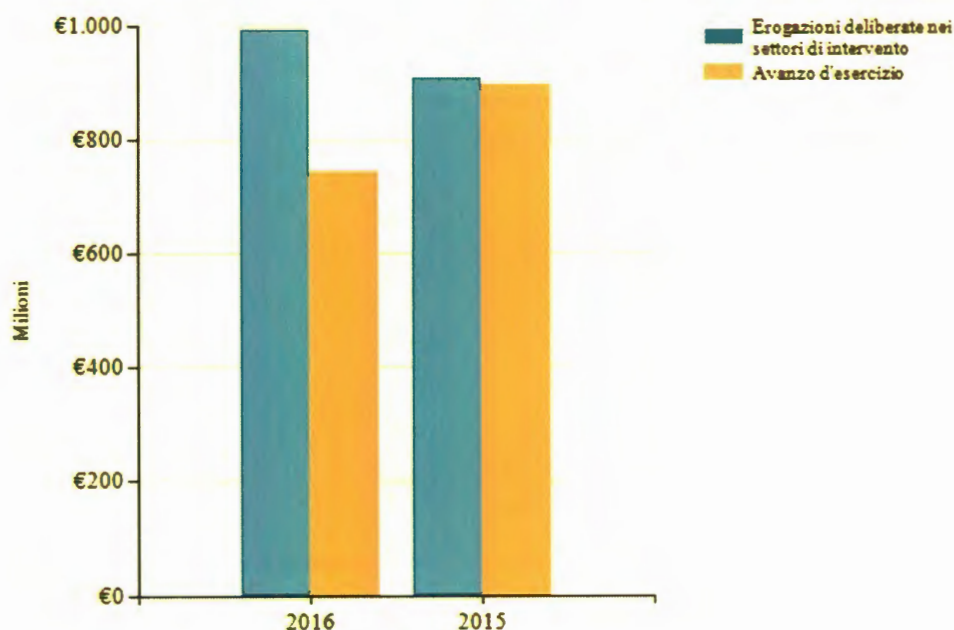
²¹ L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2016	994.281.096	744.394.480
2015	907.491.794	894.950.170
Variazione	9,56%	-16,82%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2015 e il 2016 l'importo totale delle erogazioni è aumentato del 9,56%, (nel 2015 si era registrato un incremento delle erogazioni deliberate del 4,83%) a fronte di una discreta contrazione dell'Avanzo (-16,82%), dovuta principalmente, come detto, ai risultati della gestione straordinaria e alle maggiori imposte sostenute dal sistema Fondazioni. La contrazione dell'Avanzo, però, non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni, grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2016	1.704.133.753	898.000.013	1.661.153.588
2015	1.926.890.297	959.568.977	1.632.380.055
Variazione	-11,56%	-6,42%	1,76%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2016, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono diminuite in media del 5,41%²² rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è dovuto all'utilizzo delle risorse in esame volto a garantire un adeguato livello delle erogazioni, stante la contrazione dell'Avanzo di esercizio del sistema Fondazioni (nell'esercizio 2015 le risorse in argomento erano altresì diminuite in media del 4,83% rispetto al 2014).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2016, ad € 4.263.287.354, pari a circa il 9,20% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione, e in parte, per € 2.602.133.766²³ da risorse disponibili per future erogazioni.

Nel 2016 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 23.725.471 al finanziamento dei Centri di Servizio, di cui all'art. 15 della legge n. 266 del 1991, istituiti per la promozione e il sostegno delle organizzazioni di volontariato.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2016 ammontano ad € 1.018.006.567.

Inoltre, il 2016 è stato il primo anno di applicazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), al quale hanno aderito 72 Fondazioni con uno stanziamento di € 120.168.925, assistito da un credito d'imposta del 75%.

2.2 I settori di intervento

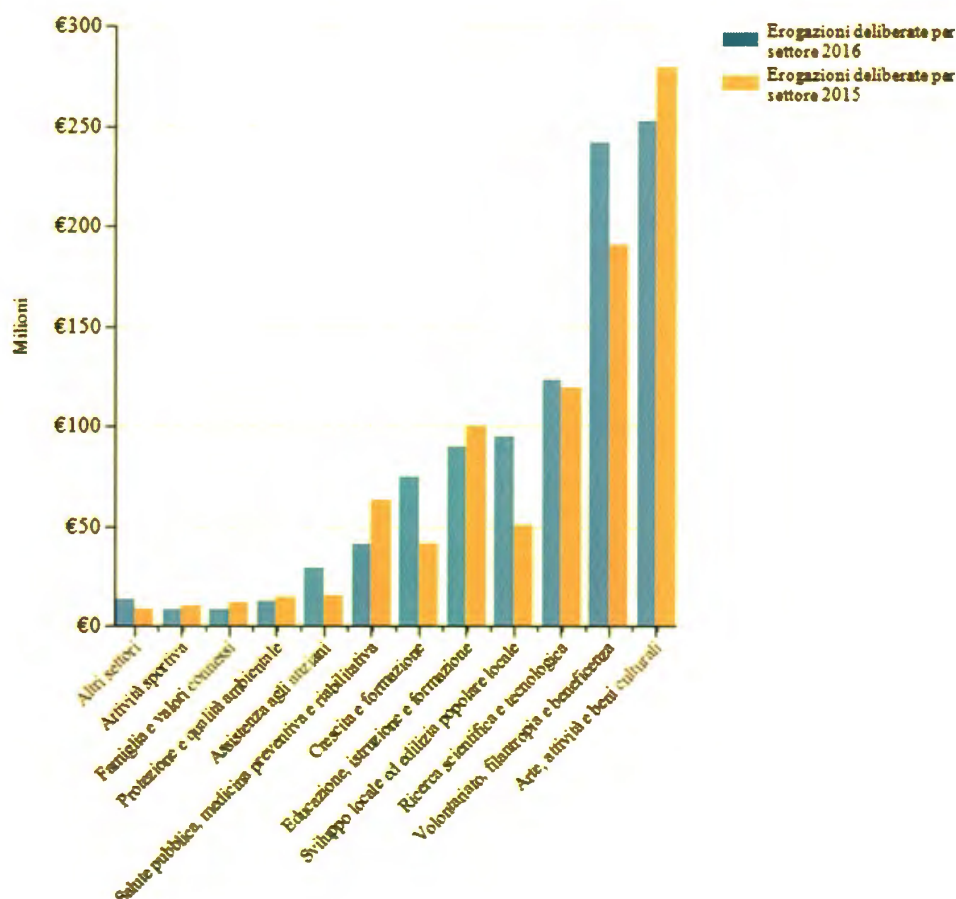
Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge²⁴

²² La percentuale del 5,41% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

²³ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

²⁴ Articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d.lgs.153/99.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2015 e il 2016



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex lege* 266/1991 e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano incrementate per alcuni settori e diminuite per altri, rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori dell'“Arte, attività e beni culturali” (25,49% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (24,34% del totale). Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all'esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (+26,62% pari a +€ 50,8 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (+88,85% pari a +€ 44,7 mln), “Crescita e formazione” (+81,06% pari a +€ 33,6 mln), “Assistenza agli anziani” (+87,72% pari a +€ 13,8 mln.), “Ricerca scientifica e tecnologica” (+3,61% pari a +€ 4,3 mln). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (-9,48% pari a -€ 26,55 mln), “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (-35,40% pari a -€ 22,53 mln), “Educazione, istruzione e formazione” (-10,50% pari a -€ 10,55 mln), “Famiglia e valori connessi” (-24,10% pari a -€ 2,83 mln),